

CONVITTO NAZIONALE CICOGNINI
Piazza del Collegio, 13 - PRATO

REALIZZAZIONE DI SCALA ESTERNA E
ALTRE OPERE PER ADEGUAMENTO
ANTINCENDIO DEL CONVITTO NAZIONALE
CICOGNINI, Piazza del Collegio 13, 59100
Prato (PO)

Dirigente scolastico Rettore:

Prof. GIOVANNA NUNZIATA

Responsabile Unico del Procedimento:

Geom. ELIO PICCINI

Professionista incaricato per quanto di
competenza architettonica:

Arch. STEFANO GUIDOTTI

Professionista incaricato per quanto di
competenza strutturale:

Ing. FRANCESCO SIMONETTI
STUDIO TECHNE'

Professionista incaricato per quanto di
competenza antincendio:

Ing. RICCARDO CHITI

Collaborazione alla progettazione,
rilievo e resa grafica:

Arch. MARTINA SANTORO

	RELAZIONE TECNICA

data: MARZO 2019

Descrizione generale del Convitto Nazionale Cicognini

Il Convitto Nazionale Cicognini è la più antica istituzione didattica della città di Prato. Fondato nel 1692 dai Padri Gesuiti, è stato nel corso dei secoli centro di cultura e formazione di eccellenza, annoverando tra i suoi convittori, tra gli altri, personaggi come Gabriele D'Annunzio, Curzio Malaparte, Bettino Ricasoli.

L'edificio nel quale è ubicato lo storico Convitto Nazionale Cicognini, è tutelato come bene storico e monumentale dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici, Etnoantropologici delle Province di Firenze, Pistoia e Prato, ai sensi del Dlgs. 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. E' inoltre inserito nell'Elenco degli edifici ed aree di rilevante valore (ex art. 120) del Regolamento Urbanistico del Comune di Prato.

Esso è costituito da un corpo di fabbrica principale formante una scenografica facciata sulla omonima piazza, con due ali simmetriche che delimitano sul retro il cortile storico a Prato e proseguono con ampi spazi esterni sui quali sono ubicate le aree destinate alle attività sportive, di svago e gioco, e le aree verdi. Alle due estremità della facciata principale si trovano due prolungamenti aventi altezza inferiore, sul lato sinistro quello del Teatro, sul lato destro quello dell'ex-Oratorio della Compagnia del Pellegrino, con il soprastante appartamento del Rettore.

L'ingresso principale su Piazza del Collegio immette, al piano terra, dopo l'atrio dotato di servizio di custodia, in un ampio corridoio, da cui è possibile accedere: verso destra, allo scalone monumentale d'accesso ai piani superiori, alla Cappella, allo storico Refettorio, ai locali preparazione pasti, ai servizi igienici, e ai locali spogliatoio e servizi per il personale; verso sinistra ad alcuni uffici, alla sala colloqui genitori-insegnanti, al laboratorio multimediale, al Teatro, ad altri locali di servizio (infermeria, WC, ritrovo studenti) ed infine alla palazzina costruita in tempi più recenti che ospita le camere dei Convittori.

Al piano primo sono ubicati gli uffici della Presidenza e amministrativi, nonché alcune sale di rappresentanza, la biblioteca e altri servizi. Nell'ala nord di questo piano e ai piani superiori sono ubicati le scuole presenti nel Convitto (Scuola Media, Liceo Classico, Liceo Scientifico).

Nel prolungamento del lato Nord del grande cortile è ubicata 'la Palestra vecchia' costruita nel 1884, che è affiancata da una palestra di più recente costruzione posta nell'ala sud, mentre al piano superiore della "palestra vecchia" sono ubicate altre camere per le convittrici con relativi servizi.

Le aree esterne presentano un cortile centrale principale, caratterizzato da un'ampia superficie a Prato circondata dall'edificio più antico; proseguendo oltre si trova una vasta area circondata da alberi, destinata alle attività ludico-sportive all'aperto, che proseguono anche in un piazzale a sud, confinante con l'area ex-Ospedale; l'ala Nord del corpo storico del Convitto si affaccia su un ulteriore cortile di servizio, di forma rettangolare irregolare, che la separa dal complesso edilizio di San Pier Forelli, sul quale sono addossati ulteriori volumi ad un solo livello, destinati a magazzino-dispensa del Convitto.

L'intervento

Un'istituzione come quella del Convitto Nazionale Cicognini, per le sue valenze storico-artistiche, ma soprattutto per le funzioni didattiche che vi sono inserite, ha continua necessità di realizzare

interventi di restauro e di adeguamento funzionale/normativo al fine di rendere ottimale la fruibilità dei suoi spazi compatibilmente con le sue attività.

In quest'ottica sono già stati realizzati in passato una serie di interventi mirati sia a migliorare l'aspetto della messa in sicurezza e fruibilità degli ambienti, sia finalizzati al restauro degli elementi decorativi ed architettonici del complesso (si ricordano i recenti restauri del balcone monumentale sulla facciata principale, del portale di ingresso dell'Oratorio della Compagnia del Pellegrino, della copertura del Convitto).

L'intervento oggetto della presente istanza è necessario al fine di soddisfare la vigente normativa in merito di sicurezza antincendio; attualmente infatti, le aule del terzo piano dell'ala-est e il dormitorio femminile situato nell'appartamento ex-economista, facente parte del complesso "Del Pellegrino", sono sprovviste di adeguate uscite di emergenza e per questo interdette all'uso. L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di una nuova scala esterna indipendente e autoportante a servizio dei suddetti spazi che andrà a costituire la nuova via di fuga ai fini antincendio.

La scala di sicurezza antincendio, per sua natura definibile come volumetria tecnica, cioè come opera priva di autonomia funzionale, anche potenziale, necessaria per l'utilizzo dell'edificio di pertinenza, che non può essere ubicata nel corpo della costruzione stessa, non concorre alla determinazione dei parametri urbanistici di riferimento dell'edificio principale (Superficie Utile Lorda, Volume, sagoma, ingombro e Superficie Coperta), dovrà osservare la distanza prevista dall'art. 873 del Codice Civile rispetto ad edifici di altra proprietà.

Di concerto coi tecnici del Convitto preposti alla materia dell'antincendio, i funzionari preposti del Comando dei VV.FF. e, previo colloquio preliminare con il Funzionario della competente Soprintendenza, è stata individuata come miglior localizzazione di detta scala la corte laterale che separa l'Ala Nord del Convitto dai locali dispensa, addossati al complesso Parrocchiale di San Pier Forelli. Tale corte sfocia attraverso un cancello sulla pubblica Piazzetta di San Pier Forelli e quindi sulla via pubblica Del Pellegrino.

La nuova scala esterna dovrà servire due diverse quote di sbarco orientate su due direzioni diverse:

- 1) il lastrico solare di pertinenza all'alloggio "dell'Economista" a quota circa +4,00 ml, rispetto al livello 0.00 della corte, sulla facciata del quale dovrà essere realizzata una nuova apertura con funzione di via di fuga dall'alloggio stesso;
- 2) la porta-finestra esistente sul secondo pianerottolo dello scalone principale del Convitto, che si trova a livello di circa +10,80 ml rispetto al livello 0.00 della corte.

Due passerelle aeree congiungeranno questi due punti di uscita, posti a due quote diverse, orientate la prima a Nord e la seconda a Est alla nuova scala.

Con la prospettiva di realizzare uno scavo importante per le fondazioni della nuova struttura, in ossequio ai disposti di cui all'art. 25 del D. Lgs 50/2016, si è chiesto ed ottenuto dalla Soprintendenza competente N.O. di effettuare un'indagine archeologica preventiva (N.O. prot. n. 0012794 del 24-07-2018), allo scopo di accertare eventuali preesistenze interrato nell'area interessata, e di valutarne l'effettiva valenza storica.

Lo scavo, eseguito sotto l'Alta Sorveglianza della Soprintendenza Archeologica e Belle Arti e del Funzionario di zona per la parte Archeologica, Dott. Massimo Tarantini, ha portato alla luce preesistenze murarie variamente stratificate, riferibili al secolo XVIII, al periodo post Rinascimentale ed anche medievale.

Per questo motivo è stato necessario apportare importanti variazioni al progetto originario, che riguardano principalmente l'ubicazione del nuovo corpo scale e lo sviluppo delle sistemazioni a terra, e che porteranno inevitabilmente ad una nuova sistemazione complessiva della corte del Refettorio.

Esso rispetterà la distanza di 2,50 ml dall'Ala Nord del Collegio Cicognini imposta dalla normativa antincendio vigente, collocandosi invece in adiacenza all'edificio adibito a magazzino-dispensa antistante e a circa 1,20 ml dal volume del corridoio di accesso alla corte, comportando quindi la modifica di quest'ultime. Infatti, secondo la suddetta normativa, qualora non sia rispettata la distanza di 2,50 ml, tutti gli elementi di chiusura verticale devono essere di tipo REI; ciò comporta, nel volume del magazzino la riqualificazione delle pareti con pannellature interne in cartongesso REI e il tamponamento di una porta-finestra, mentre nel volume del corridoio di accesso alla corte, di moderna realizzazione in addossato al corpo storico del Convitto, la modifica delle pareti, delle aperture, lo spostamento della porta antincendio di accesso alla corte e quindi la modifica dei percorsi di fuga in caso d'incendio.

Questa variazione di ubicazione rende inoltre necessario lo spostamento di due fosse biologiche che oggi sono antistanti l'accesso alla corte, proprio dove dovranno realizzarsi le fondazioni della nuova scala antincendio, e la conseguente modifica delle varie tubazioni di allaccio e scarico di dette fosse.

La fondazione della nuova scala, per evitare di danneggiare i recenti ritrovamenti archeologici, sarà di tipo a platea estradossata in c.a., realizzata fuori-terra, con la micro-palificata che dovrà essere disposta in maniera opportuna, anche fuori asse rispetto alle strutture soprastanti.

Si propone di lasciare a vista l'antica scala rinvenuta, databile ai primi decenni del XVIII secolo, che conduceva al piano interrato dell'Ala Nord, quale testimonianza storica della stratificazione evolutiva che ha caratterizzato la storia del Convitto Nazionale Cicognini (si allega alla presente la Relazione Storica-Archeologica redatta dal Dott. Giovanni Millemaci).

Il progetto prevede la realizzazione di una bassa copertura vetrata ed opportunamente areata che consenta la vista dell'antico corpo scale e la contestuale riqualificazione dell'intera corte ad oggi ad ambiente di servizio ad uso esclusivo delle cucine.

Le aree pavimentate e le aree verdi della corte verranno ridefinite sulla base delle necessità antincendio, i percorsi verranno ampliati e rinnovati; le attuali pavimentazioni costituite da autobloccanti in cemento verranno infatti sostituite con una pavimentazione in "cemento architettonico" o "ghiaietto lavato", utilizzando aggregati puliti e selezionati (arrotondati o a spacco di cava) diam. 6-12 mm (circa), con sabbia pulita e selezionata diam. 0-3 mm (circa), ad eccezione della superficie su cui insisterà la nuova struttura della scala, che sarà in cemento battuto a vista, livellato a frattazzo, con miscela di polvere secca ed inerti e vernice a base di resine epossidiche.

Rimarrà a verde solo una piccola porzione di cortile, separata dalla pavimentazione in "cemento architettonico" da sottili profili in acciaio inox.

Il fatto di operare in un contesto di grande valenza storico-architettonica, sottoposto a Vincolo di natura Monumentale ai sensi del D. Lgs 42/04, impone una progettazione della scala che sia coerente con la preesistenza, o, quanto meno, sia in grado di "dialogare" con l'edificio monumentale antico.

Tale obiettivo, a nostro avviso, può essere raggiunto con un disegno "contemporaneo" del nuovo manufatto, che meglio si addice alla funzionalità per la quale esso sarà realizzato, in grado di relazionarsi col contesto monumentale.

Il nuovo volume di impianto quadrato assumerà le sembianze di una torre compatta e neutra che si inserirà nella corte come un'ulteriore stratificazione temporale, quasi mimetizzandosi tra i volumi frastagliati e irregolari che caratterizzano il centro storico.

Per questi motivi la struttura portante in acciaio sarà interamente rivestita da una lamiera forata in alluminio anodizzato verniciato, assumendo quindi un carattere visivo fortemente contemporaneo.

Lievi modifiche saranno necessarie inoltre alle due quote di sbarco della scala:

-nell'appartamento adibito a dormitorio delle ragazze sarà necessario realizzare una nuova apertura con funzione di via di fuga dall'alloggio stesso sul grande lastrico solare esistente; questa sarà collocata in corrispondenza dell'attuale bagno dove verrà realizzato un piccolo antibagno;

-sul pianerottolo del secondo piano, di sbarco al corpo monumentale del Convitto, invece non verranno effettuate modifiche di tipo edilizio ma grande attenzione sarà prestata a tutti gli elementi e ai materiali originali; le soglie in marmo verranno rimosse per l'ancoraggio della passerella alla struttura muraria e successivamente verranno rimesse al loro posto, mentre la porta esistente in ferro e vetro sarà conservata e dotata di meccanismo d'apertura di emergenza e girata in modo che si apra verso l'esterno.

Ulteriori modifiche saranno realizzate al secondo piano dell'ala Est del Convitto dove attraverso delle tramezzature in cartongesso verrà frazionata l'attuale aula unica consentendo la creazione di tre aule per soddisfare il crescente numero di iscrizioni al Convitto, e verrà riaperta un'antica porta, oggi impropriamente tamponata, che consenta l'accesso a una di queste dal corridoio. Le tramezzature verranno realizzate nel rispetto della configurazione geometrica della volta a botte, senza interrompere le strutture unghiate laterali.

Sono stati inoltre effettuati saggi stratigrafici sugli intonaci interessati, nell'ambito della campagna di indagini conoscitive preliminari finalizzate alla verifica di vulnerabilità sismica dell'edificio storico, in forza del Nulla Osta Prot. n. 27829 del 20-12-2017, dai quali non sono emersi elementi pittorici decorativi.



immagine fotorealistica



immagine fotorealistica

In fede,

Prato lì 19 Marzo 2019

ARCH. STEFANO GUIDOTTI